

COMUNICATO STAMPA

E' stata presentata in Senato la Proposta di Legge a titolo: "*Modifiche all'articolo 138 della Costituzione, concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali*".

La proposta porta la firma del Senatore Oscar Luigi Scalfaro, Presidente emerito della Repubblica, di Anna Finocchiaro, Presidente del Gruppo PD e dei Senatori Silvana Amati e Paolo Nerozzi. Hanno inoltre sottoscritto la proposta più di trenta senatori tra cui Anna Serafini, Luigi Zanda, Umberto Veronesi, Enzo Bianco.

Tale proposta, presentata a pochi giorni dalla celebrazione della Festa della Repubblica, è finalizzata a riaffermare la garanzia di rigidità della nostra Carta fondamentale, votata 60 anni fa a larghissima maggioranza dalla Assemblea Costituente e ancora oggi forte nella coscienza dei cittadini.

Si tratta di un radicamento popolare importante come ha dimostrato la conferma referendaria del giugno 2006.

L'attenzione dei firmatari della proposta è rivolta al fatto che le leggi elettorali, sia quella a prevalenza maggioritaria approvata dopo il referendum del '93, sia quella proporzionale con premio di maggioranza adottata nel 2005, hanno già consentito a maggioranze relative di elettori di diventare maggioranze assolute di deputati e senatori e di modificare parti della Carta Costituzionale.

I fatti dunque hanno dimostrato che pure la Costituzione risulta esposta alle opinioni, se non alle convenienze dei vincitori di turno delle competizioni elettorali.

Da ciò la necessità di difendere il carattere rigido della Carta in quanto tale carattere, insieme all'indipendenza degli organi di garanzia, rappresenta il presidio più robusto delle libertà e dei diritti di tutti e di ciascuno.

La Costituzione non può essere uno strumento della politica della coalizione vincente nelle elezioni, infatti essa appartiene a tutti i cittadini e va, di conseguenza, sottratta alla disponibilità della maggioranza.

Anzi, deve operare essenzialmente come un sistema di limiti alla maggioranza.

Le Costituzioni democratiche infatti riconoscono ed enunciano i principi e i valori condivisi da tutta la comunità, rappresentando l'elemento fondante di identità e di unità nazionale.

Esse danno la certezza che la dignità umana e i diritti e le libertà, che ne sono strumenti indispensabili, non dipendano dalle esterne vicende della competizione politica.

In quasi tutte le grandi democrazie si è ritenuto e si ritiene dunque che le leggi di revisione costituzionale debbano essere il prodotto di larghe intese tra maggioranza e opposizione. Questa è una conseguenza coerente all'esigenza di stabilità, del ruolo di garanzia dei diritti e delle libertà di tutti che è proprio delle Costituzioni democratiche.

Per queste ragioni i presentatori della proposta di legge propongono di elevare a due terzi dei componenti delle Camere il quorum attuale previsto per l'approvazione, in seconda votazione, di leggi di modifica o di revisione della Costituzione. Nonché di stabilire che non si faccia luogo a referendum solo se la legge di revisione costituzionale sia stata approvata nella seconda votazione da ciascuna Camera a maggioranza dei quattro quinti dei suoi componenti.

Roma, 5 giugno 2008